

Se il grano non muore

Silvano Tessarollo

testi di Julia Draganović, Elena Forin, Stefania Portinari



contenitore per il
contemporaneo

se il grano non muore

testi di **Julia Draganović, Elena Forin, Stefania Portinari**

Silvano Tessarollo

Produzione e organizzazione



Presidente
Costantino Vignato

Vicepresidente
Giuseppe Vignato

Direttore
Elisa Paiusco

www.fondazionevignato.it



contenitore per il
contemporaneo

Vicenza
Chiesa di SS. Ambrogio e Bellino

Courtesy
Galleria Michela Rizzo
Venezia

Mostra a cura di
Julia Draganović
Elena Forin,
LaRete Art Projects

Testi di
Julia Draganović
Elena Forin
Stefania Portinari

Coordinamento
Elisa Paiusco
Direttore Fondazione Vignato

Foto
Matteo Valli

Video
Michele Zampierin

Sound-design
Lorenzo Tomio

Traduzioni
Michael Haggerty

© Assessorato alla
Cultura del Comune di Vicenza
© gli autori per i testi
© l'artista per le immagini
Tutti i diritti riservati

Si ringrazia
Comune di Vicenza
Assessorato alla Cultura

Sindaco
Achille Variati

Assessore alla cultura
Francesca Lazzari

Direttore Settore
Cultura e Turismo
Loretta Simoni

Ufficio mostre
Ida Beggiato

Consulente esposizione
per il Comune
Stefania Portinari

Nessuna parte di questo libro può
essere riprodotta o trasmessa in
qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo
elettronico, meccanico o altro senza
l'autorizzazione dei proprietari dei diritti.

Con il patrocinio di:
Regione Veneto
Provincia di Vicenza
Comune di Vicenza

Silvano Tassarollo

Elisa Paiusco
Fondazione
Vignato
per l'Arte

Artista caro alla Fondazione Vignato, Silvano Tessarollo, ancora una volta manifesta la straordinaria capacità di innovarsi lavorando su tematiche a lui familiari. Per le installazioni *site specific* dedicate allo splendido spazio espositivo AB23 del Comune di Vicenza, Tessarollo, porta lo spettatore a fare i conti con la realtà con la consueta schiettezza e sincerità che gli sono proprie, proponendo la sua visione disincantata dello scorrere del tempo sullo spazio e sulle cose, trasportandoci in una dimensione quasi primordiale. L'arma dell'ironia disincantata dell'artista lascia qui spazio a un forte senso di inumana e ingovernabile determinatezza delle cose da cui traspare una sopportabile speranza di quiete e rinascita. La Fondazione Vignato per l'Arte, che dell'artista conserva alcune opere in collezione, non può che rimanere ancora una volta affascinata dal percorso creativo di Tessarollo che regala a Vicenza una personale preziosa.

Silvano Tessarollo is an artist greatly appreciated by the Fondazione Vignato, and once again shows us his extraordinary ability to renew himself while working on familiar themes. For the site-specific installation made for Vicenza city council's splendid exhibition space AB23, Tessarollo, with his usual honesty and sincerity, invites viewers to come to grips with reality through his detached vision of time's effects on space and on things. In so doing, he transports us to an almost primordial dimension. The artist's use of detached irony leaves viewers with a strong sense of the ungovernable determinateness of things; from which hope for a new calm and beginning shines through. The Fondazione Vignato, which has a number of Tessarollo's works in its collection, has once again been fascinated by his creativity and now offers Vicenza this precious solo show.

Julia Draganović

Se il grano non muore If the kernel doesn't die

Quanto grano sarà cresciuto - e sfiorito - da quando per la prima volta sono andata a vedere lo studio di Silvano Tessarollo per preparare questa mostra? Sono passati più di 18 mesi. Avevo sentito tanto di quel posto strano, uno studio che, al dire dei pochi iniziati, assomigliava ad un deposito di attrezzi agricoli o piuttosto a una serra che al luogo intimo in cui le muse visitano l'artista.

How much wheat has grown - and withered - since the first time I went to see Silvano Tessarollo's studio to prepare this show? Over 18 months have gone by. I had heard so much about this strange place, a studio that, in the words of the few initiates, was more similar to a stable or, rather, a greenhouse than to an intimate place where the muses visit the artist.

Julia Draganović

Se il grano non muore
If the kernel doesn't die

Di Silvano conoscevo le piccole sculture di cera e le figure brillanti - immacolate quasi, in quanto coperte di uno smalto industriale - raffiguranti dei caratteri buffi e ironici, alla creazione dei quali Tessarollo una volta aveva dedicato tanto tempo. Poi avevo scoperto le sue installazioni ambientali più recenti. A prima vista non sembrava possibile che nascessero dalla stessa mano, erano talmente diverse. Prive di ogni presenza umana, queste opere rappresentano gli ambienti "vissuti" e consumati, sono interni decrepiti con divani e poltrone sgangherati e lavandini ammaccati. Solo dopo un pò di tempo avevo capito che Silvano aveva solo cambiato registro, ma affrontava sempre le stesse tematiche: il risvolto di una società consumistica, della vita che comunque, nonostante i nostri sforzi continui di preservazione prende inarrestabilmente la sua

I knew Silvano's small wax sculptures and the brilliant figures - almost immaculate because they were covered with industrial enamel - representing funny and ironic characters and which Tessarollo had spent a lot of time over in the past. Then I discovered his more recent environmental installations. At first sight it did not seem possible that they were created by the same hands, so different were they. Without any kind of human presence, these works represent "experienced" and worn environments, decrepit interiors with rickety divans and armchairs, and stained sinks.



Il tempo copia se stesso 2011



Niente di più niente di meno 2011

strada, cambia noi stessi e i nostri dintorni in un modo che siamo abituati a chiamare "declino". Silvano ci costringe a guardare la decadenza e ci dimostra quanto si può scoprire affrontando e accettando il "corso delle cose". Sfogliando i suoi album di foto di documentazione avevo poi per la prima volta visto quegli oggetti strani che Silvano aveva prodotto senza mai farli vedere a nessuno, facendoli nascere, crescere e passare al decadimento, fotografandoli senza intenzione di esporli agli occhi altrui. Sulle foto vedevo oggetti che man mano si erano trasformati da pezzi di terra o suolo in oggetti coperti di un'erba folta e fresca di un verde brillante, che poi lentamente veniva meno, ingialliva, diradava e insecchiva fino alla sparizione quasi totale.

It was only after some time that I realized that Silvano had only changed key and was still dealing with the same themes: the consequences of a consumer society, of a life that anyway, despite our continual attempts at preservation, inexorably follows its own path and changes us and our surroundings in a way that we are used to calling "decay". Silvano forces us to look at this decadence and shows us how much we can discover by facing and accepting the "flow of things". When flicking through his album of documentation photos, I saw for the first time those strange objects produced by Silvano and which he had never let anyone see; they were created, grew, and began to decay, and he photographed them without any idea of letting other eyes see them.



Julia Draganović

Se il grano non muore
If the kernel doesn't die

Oggetti che si sbriciolavano, diventavano quasi amorfi e mantenevano, nonostante tutto, un'attrazione segreta, indistinta. "Cos'è?" chiedevo a Silvano e lui mi spiegava: "sciocchezze!", cose sempre prodotte, seminate, osservate, curate e manipolate, oggetti condannati alla morte che però lo affascinavano tanto e che non si stancava mai di far rinascere. "Questo mi interessa!" dicevo, e così cominciò la storia di questa mostra.

In the photos I saw objects that were slowly transformed from bits of earth or mud into objects covered with a thick and fresh layer of brilliant green grass which then slowly withered, yellowed, thinned out, and dried until it almost completely disappeared.

They were objects that crumbled, became almost amorphous and yet, in spite of everything, they kept their secret, indistinct attraction.

"What is it?", I asked Silvano. And he explained: "foolishness!", things he had always produced, sown, observed, cared for, and manipulated; objects condemned to death but which fascinated him so much and which he never tired of bringing back to life again. "This is intriguing!" I said, and so began the story of this show. More than 18 months have passed. The cycle of a year and a half, six seasons that have gone by and have changed not only the landscape. Snow came to suffocate the place to the point of crushing objects and roofs.



Anatomia del paesaggio 2012

Sono passati più di 18 mesi. Il ciclo di un anno e mezzo, di sei stagioni che si sono seguite cambiando non solo il paesaggio. È venuta la neve a soffocare l'ambiente fino a schiacciare oggetti e tetti. È venuto (e speriamo che sia passato definitivamente) il periodo in cui la terra tremava e scuoteva e schiacciava palazzi e persone... L'erba intanto è ricresciuta, i danni della neve riparati, per ristrutturare o ricostruire i palazzi distrutti dal terremoto ci vorranno alcuni cicli di stagioni. Ci sono delle perdite non recuperabili. Un motivo in più per pensare al presente - come base per il futuro. "Bisogna re-inventarsi - ogni giorno di nuovo", dice Silvano Tessarollo presentando finalmente le opere cresciute e già in via di appassimento non solo alla sua macchina fotografica ma a un pubblico vero e proprio.

Then there came (and, we hope, passed once and for all) the period when the earth quaked and shook and shattered buildings and people... In the meantime the grass grew back, the snow's damage was repaired, though to rebuild and reconstruct the buildings destroyed by the earthquake will take many cycles of the seasons. And then there are losses that cannot be made up for.

A further reason for thinking about the present - as a basis for the future. "We need to reinvent ourselves every day", Silvano Tessarollo says, finally showing the works, grown and already withering, not just to a camera but to a genuine public.



Non ritorna 2012

Julia Draganović

Se il grano non muore
If the kernel doesn't die

La mia proposta a Silvano e alla mia co-curatrice Elena Forin di chiamare la mostra *Se il grano non muore* è caduta su un terreno fertile. Il titolo fa ovviamente riferimento al Vangelo di Giovanni:

Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.

Giovanni, v 12, 20-33

Si parla quindi della morte come condizione indispensabile per la ricrescita, anzi, per un accrescimento: il chicco sacrificato si moltiplica. Il verso di Giovanni esprime un incoraggiamento confortevole. La negazione del condizionale che contraddistingue il titolo della mostra dalla

My suggestion to Silvano and Elena Forin, my co-curator, to call the show *Se il grano non muore* (If the kernel doesn't die) fell on fertile ground. Of course, the title refers to the Gospel according to John:

But if it die, it bringeth forth much fruit.

St. John 12, 24

So we are talking about death as the indispensable condition for new growth or, rather, for increase: the sacrificed kernel of wheat multiplies. The verse of St. John expresses a comforting encouragement. The negation that occurs in the title of the show - *Se il grano non muore* (If the

Julia Draganović

Se il grano non muore
If the kernel doesn't die

citazione biblica - *Se il grano non muore* - sposta il focus della nozione a quello che succederebbe se negassimo la morte. Vi torna forse in mente il mondo liscio e brillante, ma surreale e quasi grottesco che Silvano Tessarollo aveva raffigurato nelle sue sculture di un decennio fa...? Torna anche in mente l'autobiografia di André Gide che, sotto lo stesso titolo *Se il grano non muore* racconta la sua crescita personale attraverso le piccole e grandi morti che hanno segnato il suo percorso. In questo racconto autobiografico André Gide rivela come ogni chiusura, ogni congedo che in un primo istante era sempre doloroso, con il senno di poi si svelava come una liberazione. *Per aspera ad astra...*

kernel doesn't die) - shifts the focus of the idea to what would happen if we denied death itself. Does there, perhaps, come to mind the smooth and brilliant, yet surreal and almost grotesque world that Silvano Tessarollo represented in his sculptures about a decade ago...? There also comes to mind André Gide's autobiography which, with the same title - *Se il grano non muore* (If the kernel doesn't die) - recounts his personal development through the small and large deaths that marked it. In this autobiographical story André Gide reveals how each individual closure, each farewell that at first was always painful, with hindsight revealed itself to be a liberation. *Per aspera ad astra...*





Non ritorna 2012

La negazione nel titolo della mostra è significativa in quanto sintomo di una prospettiva complessa sul tempo e sulla storia che si rispecchia in tutte le opere di Silvano Tessarollo. Dimostra un distacco dalla visione primordiale del tempo circolare che si svolge in stagioni che si susseguono con un ritmo sempre uguale. Siamo usciti da quella percezione del tempo come ce la presentava la mitologia antica, ma anche il mondo biblico. Tessarollo accompagna piuttosto il pensiero di Giambattista Vico che, con la sua filosofia della storia, tentò di staccare la visione della storia dalla religione e di legarla alla condizione umana - di cui la religione faceva parte come una delle costanti antropologiche che, secondo Vico, si trovano

The negation in the title of the show is significant because it is symptomatic of a complex view of time and history that is mirrored in all of Silvano Tessarollo's work. It reveals a detachment from the primordial vision of circular time operating in seasons which follow each other with an ever-equal rhythm. We have left behind us the perception of time that was presented in ancient mythology as well as in the biblical world. Tessarollo follows, rather, the thought of Giambattista Vico who, in his philosophy of history, tried to detach the vision of history from religion and tie it to the human condition - of which religion was a part as one of the anthropological constants which, according to Vico, is to be found in all the human cultures worthy

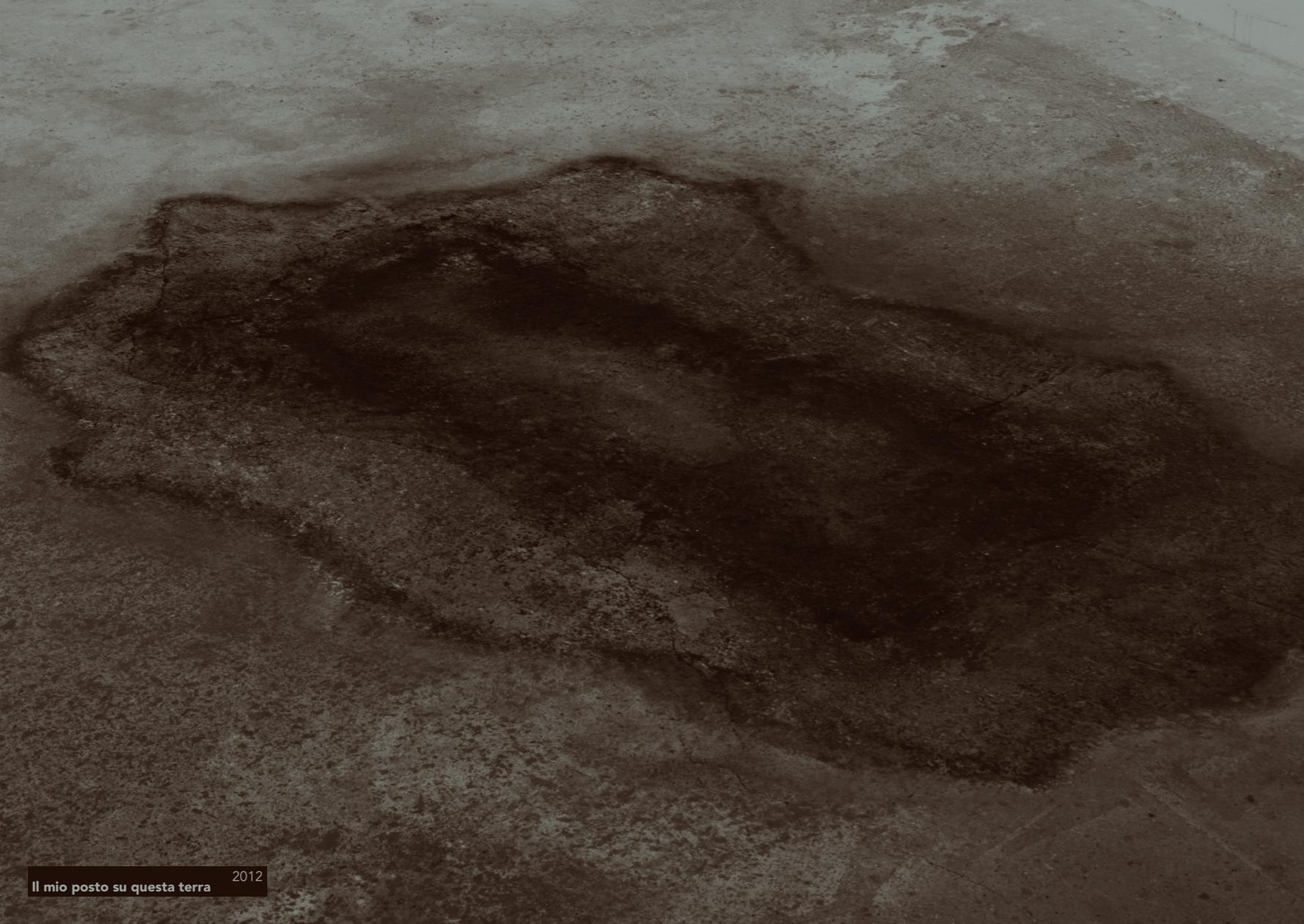
Julia Draganović

Se il grano non muore
If the kernel doesn't die

in tutte le culture umane degne di questo titolo. Anche Vico constatava uno sviluppo circolare in cui certi pattern si ripetono: che il mondo, la cultura, le società cambiano in modo tale che si possa raccontare la loro storia. Vico lo spiegava utilizzando l'immagine della spirale, aggiungendo in tal modo una terza dimensione alla bidimensionalità del tempo mitico. Quella di Vico era una visione di un progresso, sì, ma lento e quasi ripetitivo. Un mezzo secolo dopo, i pensatori dell'Illuminismo testimoniavano quanto la visione del mondo aveva subito una accelerazione: l'idea di uno sviluppo lineare della storia si diffondeva con velocità lampo nel mondo occidentale.

of the name. Vico too observed a circular development where certain patterns are repeated: that the world, culture and society change in such a way that their histories can be narrated was explained by Vico using the image of a spiral, in this way adding a third dimension to the two dimensions of mythical time. Vico's was certainly a vision of progress, but a slow and almost repetitive one. Half a century later, the thinkers of the Enlightenment showed how much the vision of the world had accelerated: the idea of a linear development of history spread instantly throughout the western world.

By translating this new vision of history into a visual language we can see that two versions



Julia Draganović
Se il grano non muore
If the kernel doesn't die

Traducendo questa nuova visione della storia in un linguaggio visivo si vede che esistono due versioni, rispettivamente due teleologie opposte: quella che ottimisticamente vede un continuo miglioramento dello *status quo* con una linea crescente verso l'alto e quella che, invece, nota un decadimento inevitabile rappresentato da una discesa irrefrenabile.

Silvano Tessarollo ha palesemente abbandonato ogni teleologia, accogliendo a braccia aperte il ritorno ciclico, ma mai uguale delle cose: "Il tempo copia se stesso", dice.

Le sue installazioni e i suoi disegni ostentano i segni di questi cicli dalla nascita alla decadenza - ma non sono da interpretare come *memento mori*, anzi, sono piuttosto richiami alla

exist, two opposed kinds of teleology: one that optimistically sees an improvement of the *status quo* with an ascending line, and one that, instead, notes an inevitable decay, represented by an unstoppable descent.

Silvano Tessarollo has openly abandoned any kind of teleology and has overtly welcomed the cyclic though never equal return of things: "Time copies itself" he says.

His installations and drawings flaunt the marks of these cycles from birth to decay - though they are not to be interpreted as *memento mori* but, rather, as allusions to the nature of life, to its continual renewal, because they always open up a spiral towards rebirth. Because,

Julia Draganović

Se il grano non muore
If the kernel doesn't die



Il mio posto su questa terra 2012

natura della vita, al suo rinnovamento continuo, in quanto aprono sempre anche uno spiraglio alla rinascita. Perché *Se il grano non muore*, tutto rimane in continua decadenza... Ne parlano sia la video-installazione, che porta lo stesso titolo della mostra, grazie alla quale il visitatore assiste agli eventi minimi che si svolgono in un campo di mais nell'arco di una notte, sia le installazioni che solo a prima vista sembrano presentare uno stato di decadenza privo di speranza.

Il fanale della bici, apparentemente abbandonata su un prato sfiorito, si accende ogni tanto, dando un segno fievole di vita. E perfino nel muro grezzo e un pò triste dell'installazione

if the kernel does not die, everything remains in continual decay... Both the video-installation with the same title as the exhibition, which shows the visitors the minimal events that occur in a field of maize in just one night, and the installations which at first sight present a state of decay without hope, speak of this.

The bicycle lamp, apparently abandoned on an arid field, lights up every so often to give a weak sign of life. And even the coarse and rather sad wall of the installation called *Il tempo copia se stesso* (Time copies itself), is infiltrated by a little life: a trickle of water runs down and is already changing the surface and the colour of this industrial material, slowly destroy-



Non ritorna 2012

intitolata *Il tempo copia se stesso* si è infiltrata un pò di vita: un filo di acqua si è fatto strada e sta già modificando la superficie e il colore di questo materiale industriale, distruggendolo lentamente, ma preparando in tal modo il terreno a una possibile vita in una forma diversa. Non perfetta, no. Sarà un'altra esistenza che combatte per sopravvivere, fino all'ultimo momento, per dare poi via ad una nuova forma. La vita è così.

ing it but, in this way, preparing the terrain for a possible life in a different form. No, not perfect. It will be another existence that fights for its life up to the last moment, in order then to spark off a new form. Life is like that.



Elena Forin

Silvano Tessarollo e lo spazio del reale The space of reality

Per Silvano Tessarollo i luoghi hanno un fascino particolare caratterizzato dall'unione di fragilità, poesia e concretezza. In questa occasione espositiva, lo spazio ha certamente avuto un ruolo non indifferente per far crescere una tensione - totalmente laica - che da sempre è radicata nelle sue opere, e che in queste installazioni realizzate appositamente per lo spazio silenzioso della Chiesa SS. Ambrogio e Bellino di Vicenza, ha toccato uno straordinario apice in termini di raffinatezza poetica e di impatto visivo.

For Silvano Tessarollo places have a special fascination, one characterized by a union between fragility, poetry and concreteness.

In this show the space has certainly had an important role for increasing the tension - which is wholly secular - that has always been rooted in his works and that, in these installations specifically created for the silent spaces of the church of Saints Ambrogio and Bellino in Vicenza, reaches extraordinary heights in terms of refined poetry and visual impact.



1985 > 1990

Se il grano non muore costruisce e sviluppa il proprio percorso a partire da due installazioni apparentemente molto diverse dal punto di vista visuale, ma unite da una simile tensione e specialmente da una identica volontà nei confronti del reale.

Innanzitutto ciò che si ritrova in entrambe le opere è la semplicità degli scenari e il loro aderire a un immaginario familiare: un prato dissestato, una bicicletta abbandonata, e, sul fondo, un campo di grano. Nel secondo lavoro un muro di mattoni e i resti di un copertone e di un parafango. Siamo in un territorio - quello veneto, ma anche quello italiano - in cui luoghi, ambienti e oggetti sono immediatamente riconducibili a una concretezza e a una quotidianità conosciute. Si tratta di spazi e di

Se il grano non muore (If the kernel doesn't die) builds and extends its own development starting from two installations; these are apparently quite different visually but are united by a similar kind of tension and, above all, by the same determination in the face of reality.

First of all, what we find in the two works is the simplicity of the scenarios and their adherence to a familiar imagery: an uneven field, an abandoned bicycle and, in the distance, a field of wheat. In the second work are a wall of coarse bricks and the remains of a tyre and a mudguard. We are in an agricultural area and on a territory - that of the Veneto but also of the rest of Italy - where places, settings and objects are immediately linked to concreteness and to a known everyday life. We are

Elena Forin
Lo spazio del reale
The space of reality



1985 > 1990

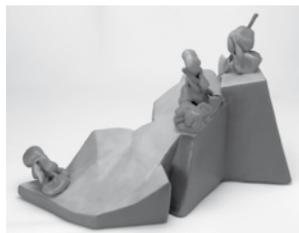
panorami che come altri possono raccontare le dinamiche di un contesto, le pratiche, le modalità, la socialità e i ritmi a essi collegati, e che lasciano trapelare il senso di una mentalità pragmatica e di una forte comunione con i tempi della natura. Sono luoghi, quelli di Tessarollo, che sanno dar voce in maniera incredibilmente normale alla tragicità dell'esistere, che mostrano tutta la feroce verità del presente, e le dolorose tracce di un passato drammatico: il prato è arido e dissestato, e la bicicletta, più che un oggetto abbandonato, sembra essere stata scaraventata di fronte a quel campo di grano. Anche i vecchi copertoni hanno subito una simile sorte, e paiono esser giunti ai piedi del muro grazie all'intervento di quella stessa misteriosa e disperata forza che ha lasciato dietro



1985 > 1990

in the face of spaces and panoramas that, like others, can tell us of the dynamics of a context, of the habits, procedures, sociality and rhythms connected to it and that exude a sense of a pragmatic mentality and a strong communion with the times of nature. Tessarollo's are places that can give a voice in an incredibly normal way to the tragedy of existence and that show all the ferocious truth of the present and the sad traces of a dramatic past: the field is arid and uneven, and the bicycle, more than an abandoned object, seems to have been thrown in front of that wheat field. Even the old tyres have suffered a similar end and seem to have reached the bottom of the wall as a result of an intervention by the same mysterious and desperate force that has left silence and desolation

Elena Forin
Lo spazio del reale
The space of reality



Il giorno più lungo 1999



I'm waiting for paradise 2001

di sé silenzio e desolazione. Poi però, nel buio della notte, si alza il respiro del vento, si ode il fruscio del grano che ondeggia, e la ruota della bicicletta inizia pigramente a girare accendendo la luce fioca del fanale. Avvicinandosi al muro, si scorge invece una piccola goccia d'acqua, che colando tra i mattoni e confondendosi con essi, crea un delicatissimo disegno.

Lo spazio del reale L'attenzione per i materiali è un punto centrale della ricerca di Tessarollo, che sceglie e utilizza media tradizionali come il video o il disegno, ma che allarga la forbice anche a elementi che appartengono al flusso normale del vivere.

La bicicletta, primo e più comune mezzo per lo spostamento, è uno di questi, e qui viene usata

behind it. Then, however, in the darkness of night, the wind rises; we hear the whispering of the wheat as it waves, and the bicycle wheel lazily begins to turn and switches on the dim light of the lamp. If we approach the wall we become aware, instead, of a small drop of water which, running between the bricks and mingling with them, creates a delicate drawing.

The space of reality An attention to materials is central to Tessarollo's work; he chooses and utilizes such traditional media as video and drawing but he also widens his net to include elements belonging to the normal flow of life.

A bicycle, the primary and most common means of travel, is one of these and here it is used in a



I'm waiting for paradise 2001



Umano è il nostro cielo 2006

con una duplice valenza: innanzi tutto portarci all'idea di un movimento fermato da una forza sconosciuta, e in secondo luogo sottolineare la resistenza a questo stesso blocco: basta che riparta il vento, e il buio della notte si illumina grazie al fanale. La terra arida, bruciata, smossa ed estirpata è un altro elemento chiave nella sua indagine fin dai primissimi esordi, quando piccole porzioni di prato, di foglie e di rami venivano utilizzate insieme a sacchetti, ganci, corde e vaporizzatori per raccontare la precarietà e la fragilità naturale della forma.

La terra infatti è comparsa nelle opere di Tessarollo fin dalla metà degli anni '80, e anche quando il suo mondo visuale e narrativo si è allargato fino a coinvolgere dei personaggi - i *Lost Toys* - la

double sense: in the first place it brings to mind the idea of movement blocked by an unknown force; in the second it underlines resistance to this very block. It is sufficient for the wind to blow and the night-time darkness is illuminated by the lamp. The arid, burnt, uneven, and extirpated earth is another key element in his inquiries from his earliest works, when small portions of fields, leaves, and branches were used, together with sacks, hooks and cords, to be vaporized in order to tell us about the precariousness and the natural fragility of form.

In fact, earth appeared in Tessarollo's works from halfway through the 1980s, and even when his visual and narrative world began to involve creatures - the *Lost Toys* - its presence was always



Umano è il nostro cielo 2006

sua presenza è stata sempre importante. Così, anche quando negli anni '90 la sua indagine si è popolata di attori, la terra è stata il motore di ogni azione e il punto di partenza di molte opere, come *Il cammino è carne* o *Il giorno più lungo*, in cui i suoi toponi di cera erano impegnati in frenetiche e deliranti attività di impronta quotidiana.

In queste serie, in cui una certa leggerezza visiva si faceva strada all'interno di spesse tematiche, il senso di una imminente catarsi continuava a crescere in termini cupi e di scarnificazione, fino ad arrivare nel 2006 a una svolta importante con *Umano è il nostro cielo*.

In questo nucleo di opere infatti, si registrava un interessante cambiamento in termini visuali e

important. And so, even when in the 1990s his work was populated by these creatures, the earth was the driving force for the action and the starting point for many other works - such as *Il cammino è carne* (The way is meat) and *Il giorno più lungo* (The longest day) - where his big wax mice were busy in the frenetic and wild activities of everyday life.

In that series, in which a certain visual lightness became important in dealing with serious themes, the idea of an immanent catharsis continued in terms of paring down, until in 2006 he arrived at an important development with *Umano è il nostro cielo* (Our sky is human).

In fact, in this group of works there was to be seen an interesting change in visual and narrative



Interno 5 2009

narrativi: gli animali pop e affaccendati del decennio precedente (*I'm waiting for paradise*) diventavano carcasse, la terra era l'ambientazione principale, gli scenari si facevano sempre più apocalittici, e il punto nodale dell'indagine iniziava a concentrarsi sulla ricerca di quella resistenza alla più scura desolazione che vediamo anche oggi. Gli *Interni*, nella loro putridescenza, mostravano il brulicare nascosto degli insetti e delle muffe; dalle carcasse degli animali abbandonate in lande bruciate e desolate rispuntava l'erba, e nella *Grancassa*, in cui ogni braccio e ogni oggetto sembrava potersi staccare da un momento all'altro, il meccanismo precario tenuto insieme da scotch e legacci improvvisati, dava l'idea di essere sempre sul punto di riprendere il proprio fun-

terms: the Pop and busy animals (*I'm waiting for paradise*) of the previous decade became carcasses, and the earth was the main setting; the scenes became increasingly apocalyptic, and the key point of his works began to be concentrated on a search for that resistance to the darkest desolation that we see today. The *Interni* (Interiors), in their putrescence, showed the hidden swarming of insects and mildew; from the animal carcasses abandoned in scorched and desolate lands, grass began to grow and, in *Grancassa* (Bass drum), where each arm and each object seemed to be about to be detached from one moment to the next, the precarious mechanism, held together with adhesive tape and improvised fasteners, gave the idea of always being on the

Elena Forin

Lo spazio del tempo

The space of time



Interno 8 2009

zionamento nonostante la mutilazione. Da *Umano è il nostro cielo* ogni elemento prelevato dalla più comune e pratica realtà è funzionale al salvataggio della vita, e ogni opera racconta l'epopea di un piccolo incredibile attimo rubato dal flusso del tempo.

Lo spazio del tempo Il breve momento in cui si concentrano le azioni, in cui il vento si alza, la ruota della bici si muove, il fanale si illumina e d'un tratto si vede anche il delicato ricamo della goccia d'acqua sul muro di mattoni, è lo spazio in cui Tessarollo concentra la sua idea del tempo. Il disegno, che per l'artista corrisponde a una pratica quotidiana di riflessione poetica e spaziale, diviene un vero e proprio evento concreto, e il passato catastrofico che si è appena

point of starting to function again despite the mutilations. In *Umano è il nostro cielo* (Our sky is human), each element taken from the most ordinary and practical situation helps to save life, and each work recounts the epic of an incredible, small moment stolen from the flow of time.

The space of time In the brief moment in which the actions are concentrated - when the wind rises, the bicycle wheel starts to spin, and the lamp suddenly lights up - we can also see the delicate embroidery of the drop of water on the brick wall: this is the space in which Tessarollo concentrates his idea about time. For the artist, drawing corresponds to a daily undertaking of poetical and spatial reflection; it becomes a genuinely concrete event, and the catastrophic past



Grancassa 2010



Giro in tondo 2010

abbattuto sullo spazio mutandolo profondamente, ha messo in luce la possibilità di un futuro che si fa strada nella notte, e che può trovare finalmente inizio al comparire del giorno. In quello straordinario attimo e in queste sue opere rubate al tempo quindi, Tessarollo condensa una storia di cui racconta la tradizione, lo smarrimento, la perdizione e la speranza, trasformando il contesto fino a eliminare ogni idea di paesaggio, e fino a indicarlo come lo scenario per il rivelarsi di una vibrante forza poetica, grazie alla quale è ora possibile credere che il grano, forse, non muore mai. E così la vita.

that has just crashed onto the space to change it profoundly, has brought to light the possibility of a future that threads its way through the night and that might finally begin when day breaks. So in that amazing moment and in these works stolen from time, Tessarollo condenses a story in which he tells of tradition, loss, perdition, and hope by transforming the final context in order to eliminate any idea about the landscape and to indicate it as the scenario for revealing its vibrant poetic force. Thanks to this it is now possible to believe that kernel, perhaps, doesn't die. Life is like that too.



Stefania Portinari

Abito un tempo che ha un occhio solo I live in a time that has just one eye

Dai *Lost Toys* inquietanti e metamorfici della metà degli anni novanta fino alle recenti installazioni che amplificano la percezione del tempo e dello spazio, Silvano Tessarollo è andato componendo un'indagine sul senso del cambiamento e della trasformazione che inevitabilmente muta ogni essere e ogni cosa, sull'ibridazione tra presenze e fantasie, tra mostri e feticci ironici, tra senso del presente e presagi.

From the disturbing metaphoric *Lost Toys* from halfway through the 1990s up to the installations that widen our perception of time and space, Silvano Tessarollo has continued to inquire into the idea of change and transformation, one that inevitably alters each single being and thing: the hybridization of presences and fantasies; ironic monsters and fetishes; the sense of the present and portents.



Vuoto in testa 2011

Le sue prime figure "a pupazzo", che l'hanno reso noto nel sistema dell'arte italiano con una cifra personale e inconfondibile per l'uso delle cere e degli smalti industriali applicati a conformazioni di giocattoli modificati, erano apparizioni ludiche ma feroci che denunciavano da un lato l'appassionante capacità del mondo-fumetto di dire altro, di richiamare i drammi anche psichici dell'attualità, dall'altra di essere alter ego delle nostre quotidianità ed eco delle nostre infanzie già un pò lontane.

Se i forse-topi ipertrofici che ballano, mangiano, lottano in quelle *mise en abîme* assurde eppure così reali sono differenti cugini dei *Puppy*, dei *Ballon Dog* e dei giochi d'infanzia che Jeff Koons blocca e irretisce nelle sue sculture metalliche o effimere, delle inaspettate presenze di Ursh

His first, puppet-like figures - which caused him to become known in the Italian art world because of their personal and inimitable style and for his use of wax and industrial enamels applied to modified toy-like shapes - were playful yet ferocious forms. On the one hand, they exposed the enthralling ability of the world of comic-strips to say something else, to allude to the, even psychic, dramas of the present; on the other hand, they were the alter ego of our everyday life and a distant echo of our childhood.

The hypertrophic almost-mice that dance, eat, and fight in that absurd, yet real, *mise en abîme* are cousins, though distant ones, of the *Puppies*, *Balloon Dogs*, and the children's games that Jeff Koons captures and ensnares in his metallic or ephemeral sculptures; of the unexpected

Stefania Portinari

Abito un tempo che ha un occhio solo

I live in a time that has just one eye



Grancassa 2010

Fischer, di tutti quei personaggi anni novanta che dalla famiglia Simpson porta a Sponge Bob, dell'influenza della cultura *camp* che travalicando quella di un nuovo *pop* si insinua in quella antica del contemporaneo secondo un'operazione di cui sono responsabili, tra gli altri, da Takashi Murakami a Mike Kelly, il loro aspetto volutamente sfatto e complesso vuole farci riflettere sui nostri vizi e virtù, come in una orwelliana fattoria di "più uguali".

Il tema del nudo, dell'ipertrofia, dell'abnorme moltiplicazione di arti e presenze, di gonfiore e snodi articolari evidenzia una *hybris* resa più vera dal successivo uso della vetroresina, nell'imitare un'apparenza che si avvicina pericolosamente all'incarnato umano, all'effetto pelle che poi assumeranno altri materiali da lui impiegati quali i mobili "quasi umani", senza indulgere però in

presences of Ursh Fischer; of all those figures from the 1990s ranging from the Simpsons to Sponge Bob; of the influence of *camp* culture that goes beyond a kind of new Pop to insinuate itself into a more noble contemporary art in step with a way of working of, among others, Takashi Murakami and Mike Kelly. Their purposely haggard and complex aspect forces us to reflect on our virtues and vices, as in some Orwell-like farm where some are "more equal than others".

The theme of nakedness and hypertrophy, of the abnormal multiplication of arts and presences, of swellings and articulated junctions, highlights a *hubris* that is made even more real by the artist's successive use of fibreglass in order to imitate an effect that is dangerously close to a human embodiment, to a skin-like appearance that was to be paralleled by other materials he made use

risultati iperrealisti come nelle opere degli australiani Patrizia Piccinini o Ron Mueck. Le superfici a onde di carne e le essenze sintetiche divengono in Tessarollo unici agglomerati plastici e la fascinazione dell'artificiale sta sia nelle pose che nei materiali: le variazioni o i conglomerati inaspettati sono un camuffamento ricreativo o il risultato di impressionanti mutazioni genetiche come nei manufatti dei malvagi fratelli Chapman, in cui appare un surplus di arti e presenze come per partenogenesi?

L'effetto straniante delle sue sculture sposta la questione della modellazione alla transgender art, scegliendo in particolare come soggetto il mondo animale, laddove appaiono bolle di ciccia e musetti-maiali. Sono *Eroi per caos*, come intitolava il catalogo di una sua mostra del 2008, che

of, such as in his "almost human" furniture - though without revelling in such hyperrealism as that of the Australians Patrizia Piccinini or Ron Mueck.

The fleshy wrinkling and synthetic essences become, in Tessarollo's work, single plastic agglomerates, and the fascination of their artificiality is to be found in the poses and materials: are the unexpected variations of agglomerations a recreational camouflage or the outcome of some terrifying genetic mutation, as in the works by the malicious Chapman brothers where there is an exuberance of art and bodily presences, as though the result of parthenogenesis?

The alienating effect of his sculptures shifts the question of modelling towards transgender art by his choice, above all, of such subjects as the animal world where we see bubbles of fat and



Dies Irae 2007



Conto solo i giorni passati 2007

provocano un senso di turbamento, di curiosità, talora di repulsione, perché costringendoci a guardare il diverso portano a fare i conti con noi stessi, e questi esseri teneri e desiderosi di divertimento sono *freaks* goduriosi che non disdegnano il mondo dei consumi.

L'ironia e il senso di dissacrazione si riversano in Tessarollo secondo una internazionalità di visione che guarda soprattutto agli artisti americani e gli scultori internazionali degli anni novanta, cogliendone le istanze di interpretazione spaziale ed emotiva in modo pertinente e attuale, oltre che personale.

L'importanza di coltivare in un altro modo l'uso del colore e di studiare un'altra tipologia di evoluzione delle forme nella continuità dello spazio hanno portato in lui l'istanza di abbandonare

piggy-snouts. They are *Eroi per caos* (Heroes to chaos) - as in the title of the catalogue of one of his shows in 2008 - who provoke a sense of turmoil, curiosity, at times even of repulsion, because by forcing us to look at diversity they make us face up to ourselves; these tender and fun-loving beings are blissful freaks who don't mind the consumer society at all.

The ironic and desecrating sense we find in Tessarollo's work is in harmony with an international vision that refers, above all, to the American artists and international sculptors of the 1990s; he captured their spatial and emotive interpretations in a pertinent and up-to-date, as well as personal, way. The importance of cultivating another way of using colour and of studying another kind of formal development of space led him to abandon his previous kind of figuration in order



O'sole mio 2002

quel tipo di figurazione per immettersi in una ricerca nuova, non per questo meno problematica: prende così avvio la serie di installazioni di notevoli dimensioni degli anni duemila in cui, se pur appare ancora talora qualche inquietante presenza che rimanda a figure urlanti e beffarde dalla *facies* di clown suini, come una denuncia surreale contro i mali della realtà o dell'anima, a prendere il sopravvento è una nuova poetica dell'oggetto dismesso e del galleggiamento, un *memento mori* fatto di teschi e di pupazzi cinici ma come fatti di neve, di architetture assurde eseguite pazientemente con conformazioni di fili e oggetti rettificati che, come in David Hammons, prendono un senso straniante.

Gli oggetti inconsulti hanno ancora evenienze ed affioramenti di sensazioni simili alla pelle, una

to undertake a new, though no less problematical, research. And so in the 2000s he began a series of large-scale installations in which (even if at times there still appears some disturbing presences that refer back to the screaming and funny faces of his piggish clowns) a kind of surreal denunciation of real or imagined pigs; what then developed was a new poetics of humble objects and of floating: a *memento mori* of skulls and cynical puppets seemingly made from snow, or absurd architectures patiently built from tangles of threads and netted objects that, as with David Hammons, convey a sense of alienation.

These unusual objects still have the aspect and appearance of skin; a skin, though, that has been counterfeited, one that is as smooth as burnt or worn plastic but held together by a complex

Stefania Portinari

Abito un tempo che ha un occhio solo

I live in a time that has just one eye



Due pezzi 2010

pelle ora diventata contraffatta, liscia come plastica combusta o usurata, ma sono tenuti assieme da strutture complesse di equilibri precari: divengono evocazioni di budelli alla Eva Hesse, di favolose macchine volanti che promettono voli nell'infinito, di maschere inerti e di destini *Legati allo stesso filo*, come recita un'opera del 2011, occhi solitari che guardano verso l'alto ponendo domande sul destino, figure assiderate e bocche e arti prensili, mentre su tutto vige una poetica dell'abbandono del resto, del rimasuglio, della consunzione: una elegia. "Abito un tempo che ha un occhio solo" recita un aiku di Junichiro Kawasaki.

Queste consistenze affascinanti e macabre, scheletriche e prensili come sono poi le strutture di *Dies irae* (2007) in cera, ferro, spago, cartone e smalti industriali, portano ad una transizione di

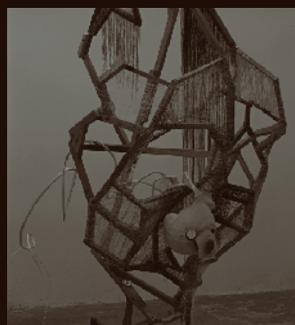
structure of precarious balances: they become Eva Hesse-like evocations of the bowels; fabulous flying machines that promise flights to infinity; inert masks with a destiny tied to the same thread (*Legati allo stesso filo*), the name of a work from 2011; solitary eyes that look upwards and question destiny; thirsty figures with mouths and prehensile limbs. But over everything there broods the poetics of abandoned remains; of leftovers; of wear: an elegy. "I live in a time that has just one eye", in the words of a haiku by Junichiro Kawasaki.

These fascinating and macabre, skeletal and prehensile bodies - as are to be found in the structures of *Dies irae* (2007) in wax, iron, rope, cardboard and industrial enamels - lead to a transition of different sequences, to a series of soliloquies that take place through a flow of thoughts about

Stefania Portinari

Abito un tempo che ha un occhio solo

I live in a time that has just one eye



Legati allo stesso filo 2011

sequenze differenti, ad una serie di soliloqui che si svolgono attraverso un flusso di riflessioni sullo stesso concetto, dando come risultato un senso di continuità reso attraverso la contorsione e la disarticolazione di dettagli simili a rami secchi e combusti. Lo stesso senso di isolamento e provvisorietà emana dai recenti "interni", dalle presenze simil-furniture del 2011, che pure sono nobilmente assise e apparentemente integrate negli ambienti in cui sono collocate, come l'aulica Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (Padova), ma che ad una attenta osservazione si rivelano essere più ibridi artistici che non oggetti di design, più vicini alla sedia con grasso *Stuhl mit Fett* di Joseph Beuys che non ad un'ottomana di Mies van der Rohe.

Ora infine Silvano Tessarollo dallo stesso senso di straniamento e di disabitato, di già avvenuto,

the same concept and that, as a result, have a sense of continuity conveyed through the contortion and disarticulation of details which resemble dried and burnt branches. This same sense of isolation and impermanence is conveyed by his recent furniture-like works, 2011, which, however, are nobly placed and apparently integrated into their setting, such as the impressive Villa Contarini in Piazzola sul Brenta, near Padua. However, on closer examination they reveal themselves to be more art hybrids than design objects, more similar to Joseph Beuys's fat-smear chair, *Stuhl mit Fett*, than to an ottoman by Mies van der Rohe.

Now Silvano Tessarollo, with the same sense of alienation and abandonment, and of what has already happened, has arrived at an evocation that, like a film, contains in itself a sense of land-



Fragile 2011

giunge ad una evocazione che contiene in sé come un racconto filmico, un senso panico del paesaggio. Gioca con lo tempo-spazio della cinematografia e ricostruisce una quinta come in un set, da cui manca però la presenza umana e in cui il vuoto lascia spazio al senso del paesaggio. L'installazione site specific per AB23 contenitore per il contemporaneo *Se il grano non muore*, rievocazione del versetto di Giovanni 12, 20-33 o magari anche della discesa agli inferi nell'omonimo romanzo biografico di André Gide del 1924, riporta sensazioni da fine del mondo o da inizio di un nuovo mondo nel cui flusso di incoscienza scorre la vita, come scorrono le giornate, le albe e i tramonti, e corrono ruote di bicicletta come potrebbero filar via i ricordi di bambini avventati o avventurosi in un racconto di Stephen King perché - come recita un personaggio di



Nostra Signora 2011

scape's panic. He plays with cinematographic time-space and reconstructs a scene as though it were a set: one that, however, is without a human presence and in which the emptiness allows a space for the sense of a landscape. The site-specific installation for AB23 contenitore per il contemporaneo, *Se il grano non muore* (If the kernel doesn't die), a reference to verse 12, 24 of St. John's gospel (or perhaps even the descent into hell of André Gide's 1924 biographical novel of the same name) evokes sensations of the end of the world or the beginnings of a new world whose stream of consciousness runs through life, just as the days, dawns, dusks run; and the wheels of a bicycle run like the flow of the memories of hasty or adventurous children in a tale by Stephen King because - as someone in Michelangelo Antonioni's *Deserto Rosso* says - you just



Nostra Signora 2011

Michelangelo Antonioni in *Deserto Rosso* - bisogna solo pensare che in fondo tutto quello che ci capita è la nostra vita. Ecco allora aprirsi davanti a noi il buio di una sorta di pastorale americana, racchiusa da un muro che è anche *hortus conclusus* dei sentimenti segreti, in cui qualcosa è appena accaduto, come in una scena di delitto o di resurrezione, poichè "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Le ombre portano pensieri e l'erba, seppure in luoghi impervi e imprevisi, continua a crescere.

have to think that everything that happens to us is our life. And so there opens up before us the darkness of a kind of American pastoral, enclosed by a wall that is also the *hortus conclusus* of secret feelings in which something has just happened, as in a scene of crime or resurrection, since "except a corn of wheat fall into the ground and die, it abideth alone: but if it die, it bringeth forth much fruit". Shadows summon up thoughts; and grass, even in impervious and unforeseen places, continues to grow.

Se il grano non muore





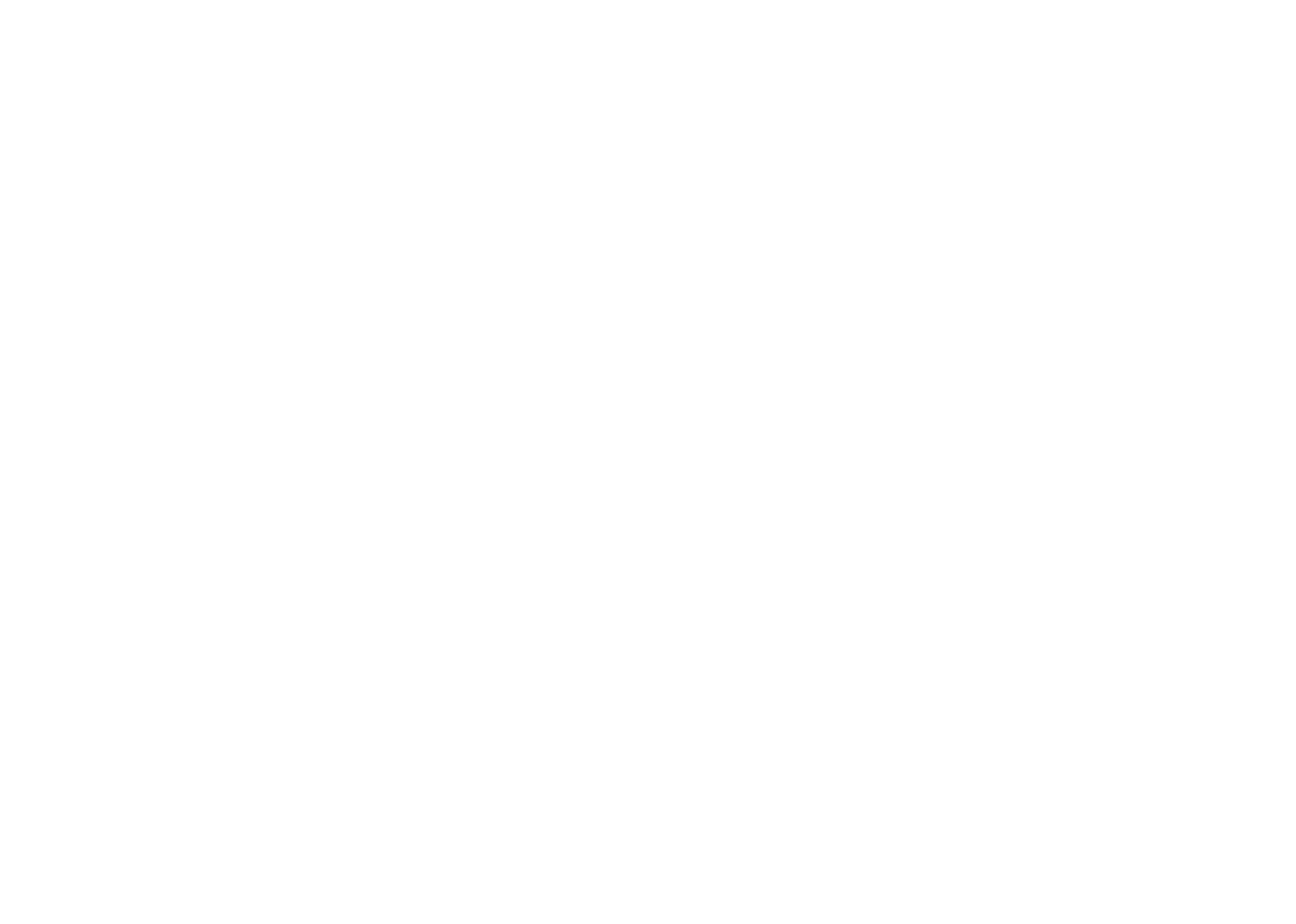


**Il tempo
copia se stesso**

2011

cm 448L 260H 17P
blocchi in muratura,
pompa elettrica, acqua
masonry blocks,
electric pump, water











**Se il grano
non muore**

particolare / detail

2011

video installazione
dimensione ambiente

base in legno cm 400L 400P

bicicletta, terra, erba, motore
elettrico, pompa d'acqua,
vaporizzatori, ventilatori,
videoproiettore

video installation with a dimension
to suit the environment

wooden base cm 400L 400P

bicycle, soil, grass, electric motor,
water pump, vaporizers, fans,
video projector



**Niente di più
niente di meno**

2011

cm 77L 48H 60P
copertone, parafanghi,
camera d'aria
tyre, mudguards,
inner tube





Non ritorna

2012

cm 440L 177H 66P
cm 67L 10H 70P
copertoni, legno, albero,
spago, erba, ventilatori
tyres, wood, tree, twine,
grass, fans



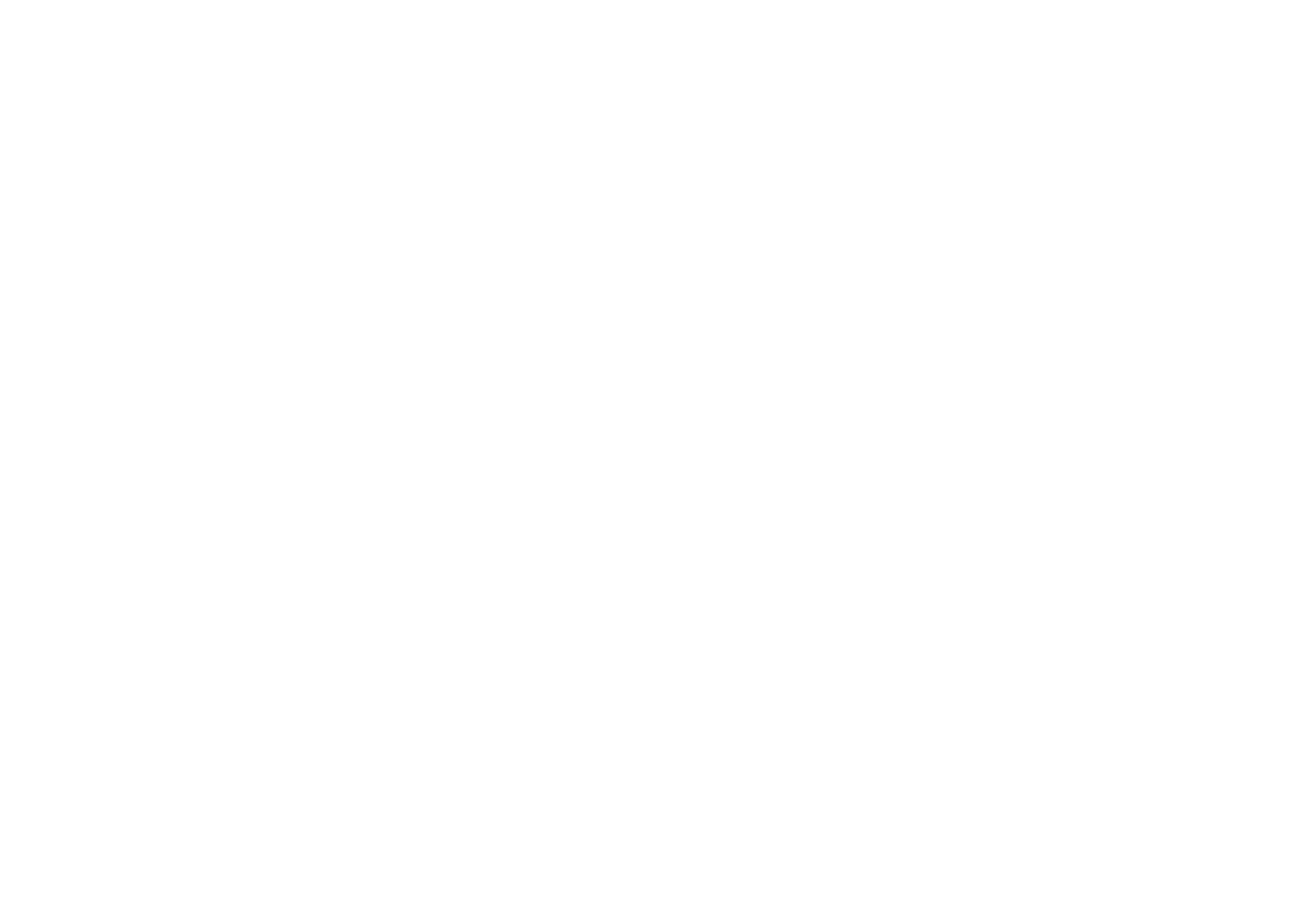


**Anatomia
del paesaggio**

2012

cm 77L 167H 52P
terra, erba, mensola
in legno, mosche
soil, grass,
wooden shelf, flies







C'è già tutto

2012

cm 210L 210H 87P
legno, terra, erba,
acqua, pompa elettrica
wood, soil, grass,
water, electric pump





Vedo solo quel che ho

2011

cm 30L 20H 36P
scatola in cartone, terra, erba,
carta da pacchi, colore
cardboard box, soil, grass,
wrapping paper, paint







**Il mio posto
su questa terra**

2012

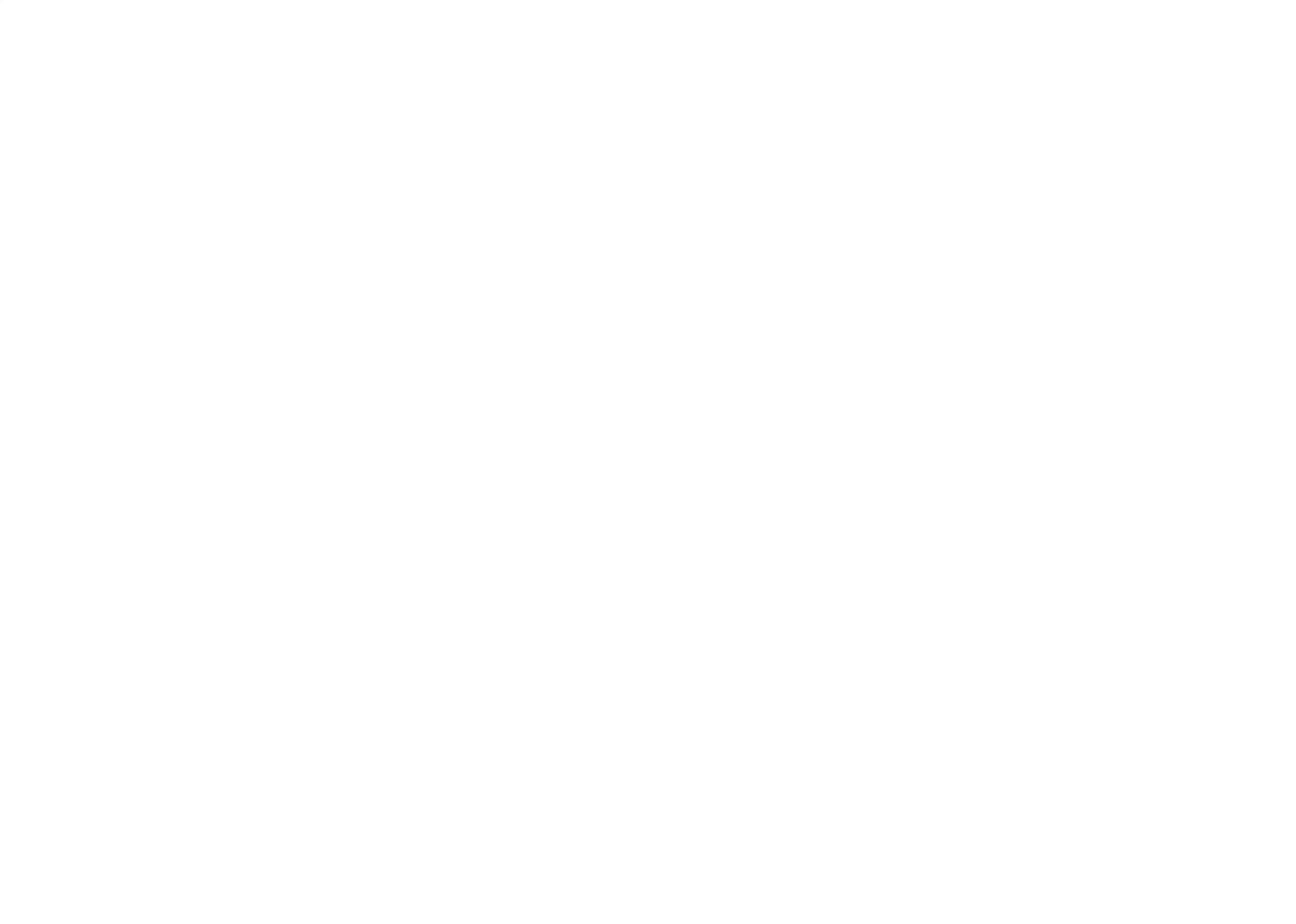
cm 168L 55P
terra, erba, acqua,
ventilatore
soil, grass, water,
fan













**Il regno
delle mosche**

2012

lavandino cm 50L 80H 40P
vasca cm 60L 20H 136P

terra, erba, acqua, ventilatore,
secchio in acciaio, stoffa,
vetroresina

sink cm 50L 80H 40P
bathtub cm 60L 20H 136P

soil, grass, water, fan,
metal bucket, cloth, fibreglass

Stampa
GraficNord Group s.r.l.
Sandrigo (VI)

Silvano Tessarollo

*scilofano
non amore*